

CLAMOROSA DECISIONE

Annullata la sfilata dei carri

È stata annullata la sfilata del Venerdì Gnocolar a causa del maltempo. Il Comitato del Bacanal del Gnoco ha quindi deciso di sospendere la sfilata per la pioggia. L'annullamento della sfilata del venerdì gnocolar è un avvenimento senza precedenti. Solo durante la pandemia c'era stato un rinvio, a fine



Papà del Gnoco

ottobre. Alcuni carri avevano già annunciato forfait in prima mattinata a causa dei fili elettrici che sarebbero diventati pericolosi sotto un potenziale acquazzone. È la prima volta che la festa del Venerdì Gnocolar non viene fatta. Il sindaco Tommasi vuole sapere perché. **SEGUE A PAG. 4**

GRANDI OPERE. SI ANTICIPA L'APERTURA DEL CANTIERE



La filovia "spacca" Borgo Venezia

La Sesta Circoscrizione ha chiesto di rivedere il piano. In via Pisano la partenza dei lavori era prevista nel 2025, invece inizieranno nella seconda settimana di marzo e si protrarranno per circa 120 giorni. Il presidente di Amt3 incontra i residenti. **SEGUE**

OK Davide Rossi

Il veronese, docente di Storia del Diritto Medievale e Moderno all'università di Trieste è stato l'oratore ufficiale alla cerimonia solenne al Quirinale per il Giorno del Ricordo.



KO Elena Donazzan

Si è battuta molto l'assessora regionale all'Istruzione per il Liceo del Made in Italy, ma al Cotta di Legnago gli iscritti sono soltanto tre. Forse va ripensato il progetto.



GRANDI OPERE. SI ANTICIPA L'APERTURA DEL CANTIERE DELLA FILOVIA

Mazza e Ferrari pronti a spiegare

La viabilità in via Pisano sarà riservata ai soli residenti e frontisti. Disagi inevitabili

La richiesta della Sesta Circoscrizione, spinge a rivedere i piani rispetto alle previsioni di apertura di un cantiere filoviario a Borgo Venezia. In via Pisano, il manto stradale è ammalorato, e attendere l'intervento, come previsto da cronoprogramma, non solo non conviene ma diventa improponibile.

Esigenza legittima. Così, l'Ingegnere Giuseppe Mazza, Presidente di AMT3, raccoglie l'urgenza della Presidente del Parlamentino Rita Andriani e concorda con la ditta appaltatrice nuove date scadenziate da tempi certi.

I lavori, la cui partenza era prevista nel 2025, inizieranno invece tra poco, nella seconda settimana di marzo e si protrarranno per circa 120 giorni, in cui la viabilità sarà riservata ai soli residenti e frontisti. I cittadini, già ragguagliati sulle modalità di intervento nell'assemblea pubblica dello scorso dicembre, nei prossimi giorni verranno nuovamente raggiunti da Presidente AMT3 e Assessore alla Mobilità, personalmente attivi sul territorio per informare, volantinare e rispondere puntualmente ad ogni domanda, dubbio, incertezza, perplessità.

Flessibilità e immedesimazione nelle preoccupazioni di quartiere danno la



Da sx l'assessore Tommaso Ferrari e il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza

misura di come sia stato facile e logico trasformare problemi in soluzioni, sfruttando un cantiere filoviario, notoriamente indicato per comportare qualche disagio viabilistico.

“Come Sesta Circoscrizione - scrive in una nota la Presidente della Sesta Circoscrizione Rita Andriani -, ringraziamo Amt3 e Comune di Verona per aver accolto le nostre richieste e quelle di numerosi cittadini. Il manto stradale di via Pisano è pesantemente ammalorato con alcuni cedimenti molto pericolosi, e attendere un altro anno avrebbe avuto risvolti rischiosi. Pur consapevoli delle difficoltà che ci aspettano, restiamo fin d'ora a disposizione per collaborare e limitare al massimo i disagi provocati dal cantiere”.

A POIANO

Acque Veronesi anticipa i lavori

Partono con una settimana di anticipo i lavori di Acque Veronesi a Poiano. Acque Veronesi ha inteso infatti sfruttare, d'accordo con l'amministrazione comunale e l'Ottava Circoscrizione, la chiusura delle scuole e il periodo carnevalesco. Fino al 14 febbraio verranno apportate una serie di provvedimenti viabilistici: viene istituito il divieto di transito e sosta per tutti i veicoli in via Poiano ed in via Barbatto. Sarà vietata la sosta alle auto in via Masprone ed in via Consolini. I residenti nelle vie in oggetto potranno naturalmente accedere con le auto alle proprie abitazioni, tramite appositi



Un'immagine di Poiano

sensi unici a loro riservati. Per consentire ai tecnici di Acque Veronesi l'avvio dei lavori è stato predisposto, in coordinamento con il Comune di Verona e la Polizia Municipale, un cronoprogramma di interventi suddiviso per fasi, che interesserà, con l'avanzare del cantiere, le varie vie e piazze interessate dalle nuove opere.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PER QUATTRO GOCCE DI PIOGGIA IL COMITATO DEL BACANAL ANNULLA LA SFILATA

Maltempo, il Carnevale batte in ritirata

Il sindaco Tommasi: ora va capito perchè la manifestazione non si sia potuta svolgere

Per quattro gocce di pioggia il Comitato del Bacanal del gnoco ha annullato a mezzogiorno la sfilata dei carri con 134 gruppi prevista dalle 14.

La decisione presa durante una riunione convocata dopo che le maschere avevano fatto visita al prefetto e al sindaco in Municipio.

Una scelta che ha destato molta sorpresa perché già altre volte in passato il carnevale aveva sfilato sotto la pioggia.

Ma fin da giovedì il Comitato aveva chiesto alla assessora Ugolini di poter spostare la data in caso di maltempo. Ma il Comune non ha potuto dare garanzie in questo senso. E allora oggi è arrivato l'annullamento. Ma dopo le polemiche sulla sicurezza durante la sfilata che hanno contraddistinto la vigilia, c'è chi ipotizza che la decisione di fermare tutto sia stata presa anche per non portare allo scoperto eventuali carenze.

Dal canto suo Valerio Corradi presidente del Bacanal ha detto che si è trattato di una decisione amara "abbiamo fatto il percorso con il papà del Gnoco rilevando che i carri avrebbero rischiato di danneggiare le parti elettroniche e le maschere si sarebbero rovinare. La festa comunque è stata spostata in Piazza San



Il presidente del Comitato del Bacanal del Gnoco Valerio Corradi (a dx)

Zeno".

L'annullamento della sfilata è un avvenimento senza precedenti che era avvenuto soltanto durante la pandemia.

Ma ecco il comunicato del Bacanal.

"Abbiamo atteso fino a quando è stato possibile, prima di decidere l'annullamento della tradizionale sfilata dei carri del Venardì Gnocolar a causa del tempo avverso e delle previsioni non favorevoli. La pioggia però non ha fermato Il Papà del Gnoco che - accompagnato dalla Sua Corte, da majorettes e dalle maschere italiane - ha comunque sfilato da Corso Porta Nuova a Piazza San Zeno, rispettando e onorando la tradizione. La festa continua, grazie alla tensostruttura riscaldata in San Zeno, e

sono già tanti gli adulti e i bambini riuniti per festeggiare in allegria nella Piazza simbolo del Carnevale".

La decisione non è certo piaciuta al sindaco che in una nota delle 13.35 fa intendere che dal presidente del comitato è arrivata la comunicazione della sospensione della tradizionale sfilata dei carri. "Ci dispiace che la tradizionale sfilata non si svolga nonostante il lavoro svolto - ha dichiarato il sindaco Damiano Tommasi -. Ora va capito perché non si sia potuta svolgere la sfilata che la pioggia non aveva mai fermato".

Facile capire che lo scherzo... di Carnevale non è piaciuto.

Attendiamo le prossime puntate.

PM10

Di nuovo in zona verde

Da domani, sabato 10 febbraio, Verona non sarà più zona rossa ma torna in zona verde, allerta 0, del PM10. L'ampia perturbazione dal nord Atlantico, che ha raggiunto il Veneto, sta contribuendo a migliorare la condizione dell'aria. Dalle ultime verifiche dell'Arpav si prevede infatti che da domani nella nostra zona vi sarà una concentrazione inferiore al valore limite giornaliero di 50 microgrammi/metro cubo. Sabato torneranno quindi a circolare le auto private diesel Euro 5. Il prossimo bollettino sarà emesso da Arpav lunedì, con i dati rilevati nella centralina al Giarol Grande.

LE CELEBRAZIONI PER IL GIORNO DEL RICORDO

Pagina tragica nella storia del '900

Tommasi al Quirinale con Mattarella per ricordare l'esodo delle popolazioni istriane

Una cerimonia solenne nella Sala dei Corazzieri alla presenza di Ministri e autorità alla quale il primo cittadino veronese ha partecipato su invito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per ricordare la triste pagina della storia del Novecento con i massacri delle foibe e l'esodo della popolazione Giuliano-Dalmata.

“Questa vicenda ha toccato da vicino la nostra comunità – ha dichiarato il sindaco Damiano Tommasi – ed essere qui oggi è sicuramente una grande emozione. Molte sono le famiglie di Verona che hanno vissuto, direttamente o indirettamente, questa triste vicenda, dimostrando grande spirito di accoglienza”.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato il veronese Davide Rossi, docente di Storia del diritto medievale e moderno dell'Università di Trieste. Alla ricorrenza è intervenuto anche Marco D'Agostino, un altro veronese, presidente del Comitato provinciale e Consigliere Nazionale di Verona dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La ricorrenza – Il Giorno del Ricordo è stato fissato il 30 marzo 2004. Scelto come data per mantenere vivo nella memoria degli

italiani i trattati di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, dove l'Italia oltre alle colonie cedeva le Province di Zara e del Carnaro alla Jugoslavia, mentre Trieste e parte dell'Istria andavano a costituire il TLT (Territorio Libero di Trieste). Il 30 marzo 2004, la Repubblica Italiana ha istituito questa solennità civile proprio per, come riporta la Legge, “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati e della più complessa vicenda del confine orientale”.

Le celebrazioni a Verona - La giornata, organizzata dalla Prefettura in collaborazione con il Comune di Verona e il Comfoter di Supporto dell'Esercito, inizierà a partire dalle 9.30, al Cimitero Monumentale, con la deposizione di una corona al Cippo in pietra dell'Istria 'a memoria delle vittime delle foibe e delle tombe abbandonate'. Seguirà la benedizione della corona e la lettura della preghiera dell'Esule. Alle 11.15 verrà deposta una corona in piazza Martiri d'Istria e Dalmazia dove nel 2013 è stata realizzata una stele con una mappa dei territori della frontiera adriatica teatro dei massacri delle 'foibe'



Il sindaco Damiano Tommasi con il professor Davide Rossi alla cerimonia solenne al Quirinale

e dei luoghi dell'esodo. La commemorazione è curata dalla 4^a Circoscrizione. Durante la cerimonia è prevista l'esibizione musicale di un Complesso Bandistico Musicale. Mercoledì 28 febbraio, dalle 9.15 alle 11, l'appuntamento con le scuole veronesi. All'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia si terrà l'appuntamento dedicato agli Istituti Superiori di Verona, quest'anno proposto a distanza dalle celebrazio-

ni del 10 febbraio per consentire la partecipazione di ragazzi e ragazze altrimenti assenti per la concomitanza delle vacanze di Carnevale. “Grazie alla collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'Università di Verona abbiamo messo in campo numerose iniziative all'interno di un percorso dedicato alla memoria civile”, spiega l'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo.

LA PRIMA TAPPA IN PREPARAZIONE DELLA VISITA DEL PAPA DEL 18 MAGGIO

Migrazioni per “giustizia e pace”

Con la chiesa veronese coinvolti anche molti movimenti e associazioni italiane

Sabato 10 febbraio alle 10.30 nel Salone del vescovado un convegno sulle migrazioni segnerà la prima tappa del percorso “Giustizia e pace si baceranno” che coinvolgerà la Chiesa di Verona, la città scaligera, ma anche molti movimenti e associazioni di tutto il territorio italiano.

Interranno: monsignor Francesco Savino, vicepresidente Conferenza Episcopale Italiana e vescovo di Cassano allo Jonio; Lucia Capuzzi, giornalista inviata di Avvenire e Gianfranco Schiavone, presidente Consorzio italiano solidarietà, ex vicepresidente Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione).

Momento culminante di questo percorso tematico sarà ovviamente la visita a Verona di papa Francesco sabato 18 maggio, che vedrà il Pontefice, tra l'altro, incontrare le realtà convocate per “Arena di pace”, il mondo del carcere di Montorio-Verona e tutta la cittadinanza nella celebrazione eucaristica allo stadio Bentegodi.

Spiega frate Antonio Soffientini, missionario comboniano, tra i promotori di “Arena di pace 2024”: «Quando siamo partiti con l'idea di riprendere Arena di pace, rilanciando la tradizione degli



Le croci sulla spiaggia di Cutro dopo il naufragio. Sotto, Papa Francesco



incontri organizzati a Verona fin dal 1986, l'ultimo nel 2014, abbiamo pensato che la pace non è solo assenza di guerra; ci sono altre condizioni, altri elementi che portano alla pace: difesa della democrazia e dei diritti; un lavoro giusto per tutti; la possibilità di muoversi, andare e venire per tutti; una relazione salutare e buona con l'ambiente, ovvero l'ecologia integrale. A partire da questo già nei mesi scorsi abbiamo dato inizio a cinque tavoli

di lavoro per approfondire questi temi: sono stati spazi di confronto che sono serviti a fare rete e che sono stati ispirati a quella che il Pontefice chiama “etica della progettazione”. Il percorso e il coinvolgimento della cittadinanza attraverso questi appuntamenti rispondono all'idea che, come dice papa Francesco, se vogliamo cambiare la realtà dobbiamo farlo dal basso».

Ad introdurre al tema specifico di sabato 10 febbra-

io è invece don Renzo Beghini, presidente di Fondazione Toniolo e anch'egli tra i promotori di “Arena di pace 2024”: «La violenza che si esercita “a pezzi”, in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze. Ma le persone migrano anche per altre ragioni. Prima fra tutte il “desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la “disperazione” di un futuro impossibile da costruire”. Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace».

LA DESTINAZIONE URBANISTICA DI SAN VIGILIO CONTINUA A TENERE BANCO

Bendinelli mette le carte in tavola

“Quando si scava tutto appare come una devastazione, ma c'è rispetto dei luoghi”

Un video di oltre dieci minuti. Davide Bendinelli, sindaco di Garda, affida nuovamente ai social la propria posizione riguardo la vicenda dei lavori a Punta San Vigilio e al braccio di ferro tra le due proprietà confinanti, i conti Guarienti e la famiglia Rana.

Questa volta Bendinelli mostra le carte per dare sostanza alle proprie argomentazioni e difende con tutta evidenza l'operato della società riconducibile all'imprenditore di San Giovanni Lupatoto, leader mondiale della produzione della pasta fresca.

“Questo nuovo video – debutta Bendinelli – me lo hanno chiesto i cittadini di Garda per fare ulteriore chiarezza sui lavori che in questi giorni interessano l'area di Punta San Vigilio”. Planimetrie alla mano il primo cittadino di Garda sottolinea come “tutto il complesso di San Vigilio ha una destinazione urbanistica che è compatibile con il residenziale, il commerciale, il ricettivo turistico”.

Bendinelli entra ancor più nello specifico. “I lavori interessano due immobili già presenti in luogo. Come si evince dai progetti vi è un rilievo fatto sull'esistente e uno stato di progetto che sono assolutamente simili,



I lavori a Punta San Vigilio. Sotto, il sindaco di Garda Davide Bendinelli



ossia vi è una totale corrispondenza tra l'esistente e quello che verrà realizzato. Si tratta chiaramente di un restauro conservativo e non di una demolizione o ampliamento. Un intervento mirato dove i proprietari non hanno badato a spese ma mi sembra assolutamente giusto visto il contesto. Sul secondo immobile oggetto dei lavori ancora una volta la planimetria fotografa questa assoluta corrispondenza tra l'esistente e quello che verrà

realizzato. Non vengono modificate le quote, non vengono modificate le aperture vi sono solo dei minimi cambiamenti interni per permettere la coibentazione di questi locali. Un intervento, mi preme sottolineare, fatto con grande lungimiranza, con grande precisione sotto il controllo e l'avallo costante della Soprintendenza”. Ci sono infine i lavori del parcheggio, dove erano presenti gli ulivi rimossi e dove sono state realizzati i vani tecnici e i locali interrati, scelta, a mio avviso, assolutamente condivisibile. Gli ulivi sono stati messi a dimora presso un vivaio e trasportate con grande cura. La proprietà ha effettuato il tutto con un assoluto rispetto dei luoghi e della natura circostante. La somma dei metri quadri scavanti è di

177 metri quadri e non come erroneamente riportato di 700. La cabina elettrica posizionata fuori terra si è deciso di interrare, così come tutti i sottoservizi. E' evidente che quando si scava il tutto appare come una devastazione ma non è assolutamente così”. Bendinelli nel finale del video si lascia andare a considerazioni meno tecniche e a precise frecciate. “Sono amareggiato perché qualcuno ha fatto passare il Comune di Garda come una sorta di ring per delle battaglie che si dovrebbero fare in altre sedi. Ribadisco la mia totale disponibilità ad ascoltare tutti i protagonisti di questa vicenda. La salvaguardia di San Vigilio sta prima di tutto a cuore della nostra amministrazione”.

Mauro Baroncini

I DATI DELL'UFFICIO STUDI DI CONFCOMMERCIO

La desertificazione del centro storico

Ci sono più ristoranti e meno attività commerciali. Difficoltà a trovare personale

Più pubblici esercizi, soprattutto ristoranti, meno attività commerciali: dicono questo, in estrema sintesi, per Verona, i dati dell'Osservatorio della demografia d'impresa nelle città italiane e nei centri storici, realizzato dall'Ufficio Studi di Confcommercio in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio. Guglielmo Tagliacarne aggiornati a giugno 2023. In sensibile calo il commercio al dettaglio: fuori dal centro storico, a giugno 2023 operavano 1.237 imprese contro le 1.486 del 2019 e le 1.648 del 2012; in centro storico, sempre a giugno 2023 le aziende erano 538 contro le 635 del 2018 e le 713 del 2012. L'aggregato alberghi, bar, ristoranti registrava fuori dal centro, a giu-



Da sx Nicola Dal Dosso e Paolo Arena

gno dello scorso anno, 1.015 imprese attive contro le 1.040 del 2019 e le 907 del 2012. Trend analogo in centro: 634 a giugno 2023, 667 nel 2019, 553 nel 2012. Sostanzialmente stabile il numero degli alberghi, mentre i ristoranti crescono nel confronto sia con il 2019 che con il 2012, fuori dal centro storico (481, 465 e 393 la progressione) così come in

centro (292, 291 e 233). Calano, nel confronto con il 2019, i bar, fuori e dentro il centro storico; il numero in centro flette anche nel raffronto con il 2012 (198 contro 265), non altrettanto per i locali fuori dal cuore della città (da 356 a 427). "L'effetto pandemia, il boom dell'inflazione, il conseguente calo dei consumi, la difficoltà di trovare personale, l'esplosione del

commercio online si fanno sentire e depauperano il tessuto commerciale", commenta il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena. "In questo difficile contesto, il terziario prosegue la sua evoluzione con meno insediamenti del commercio tradizionale e più servizi, a dimostrazione comunque di vitalità e reattività".

"La desertificazione del centro ma anche delle periferie si va accentuando - la considerazione del direttore generale Nicola Dal Dosso - servono politiche per accrescere l'attrattività, l'accessibilità e la sicurezza della città: Confcommercio è pronta a fare la sua parte nel confronto di idee e nella progettualità con l'amministrazione comunale".

LA COMPAGNIA AEREA LOW COST AMPLIA L'OFFERTA VERSO SALERNO

Volotea alla volta di Amalfi

Nuovo anno, nuove destinazioni. Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, punta ancora su Verona e amplia oggi la sua ricca offerta di collegamenti in partenza dal Catullo. Dal 2 settembre, infatti, sarà disponibile la rotta verso Salerno, con due frequenze alla settimana, il lunedì e il venerdì. Si tratta di un passo impor-

tante perché Volotea è la prima compagnia aerea ad annunciare l'avvio delle proprie attività presso l'aeroporto salernitano. "Siamo orgogliosi di annunciare, per primi, la disponibilità del nuovo volo per Salerno - ha commentato Valeria Rebasti International Market Director di Volotea - si tratta di un traguardo importante, che ci permette di consolidare il

nostro impegno a livello locale e di ampliare ulteriormente il nostro ricco portfolio di destinazioni". Diventano così 20 le destinazioni collegate da Volotea all'aeroporto di Verona, 9 in Italia (Alghero, Cagliari, Catania, Comiso, Lampedusa, Olbia, Palermo, Pantelleria e Salerno - novità 2024), 2 in Francia (Bordeaux e Parigi Orly), 3 in Grecia (Atene, Hera-



Valeria Rebasti

klion/Creta, Zante), 3 in Spagna (Barcellona, Madrid e Valencia), 1 in Germania (Berlino) 1 in Repubblica Ceca (Praga) e 1 in Danimarca (Copenaghen).

UN RICONOSCIMENTO A 34 ASSOCIAZIONI PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

I volontari nelle corsie degli ospedali

La convenzione con l'Azienda Ospedaliera. Centinaia di persone anche nelle case dei malati



I rappresentanti delle 34 associazioni convenzionate con l'Azienda Ospedaliera

Ci sono alcune centinaia di persone che, nel loro tempo libero, vanno nelle corsie dei due ospedali veronesi o nelle case dei malati ad aiutare le famiglie. Sono i volontari delle 34 associazioni convenzionate con l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, formati e autorizzati all'accesso nei reparti.

L'aiuto fondamentale che portano ogni giorno è sulle necessità più diverse, sia assistenziale che informativa: dal servire pasti e colazione alla compagnia ai malati; dalla sensibilizzazione su patologie meno conosciute alla cura anche dei famigliari. Sono presenti

le principali associazioni nazionali (Abeo, Ail, Abio, Lega Fibrosi cistica, Aismme, Andos, Cilla, Alzheimer, Fedios, DBA, Uildm, Diabetici, eccetera) e alcune prettamente locali (Volontari ospedalieri policlinico, Volontari visitatori ospedalieri).

Il gruppo più numeroso di associazioni sono quelle che praticano la cosiddetta terapia del sorriso per portare sollievo a bambini e adulti.

Sono sette quelle che operano nei due ospedali: Essere clown Verona, Il sorriso arriva subito, Ops clown, Party smile crew, Progetto sorriso, Si amo i clown Verona, Viviamo in positivo (Vip Verona).

Queste realtà sono state invitate dal direttore generale Aoui ad unire le forze per fare un evento comune che coinvolga tutto l'ospedale.

Stamattina, in occasione della Giornata mondiale del malato che ricorre domenica 11 febbraio, il direttore generale Callisto Marco Bravi ha ringraziato le associazioni per l'impegno, consegnando a ciascuna l'attestato di motivazione: "per la meritoria attività prestata a favore dei pazienti dell'Azienda e delle loro famiglie". Presente anche la dottoressa Marina Spallino, direttore dell'unità Affari generali che

gestisce il rapporto tra Aoui e le Associazioni di volontariato.

I volontari delle associazioni devono frequentare regolarmente corsi di formazione, compreso anche il tema della sicurezza, e tutti insieme sono stati indispensabili quando c'è stata la massiccia campagna vaccinale Covid.

"Oggi - ha concluso il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Callisto Bravi - abbiamo voluto dare questo piccolo segno di ringraziamento nei vostri confronti per la presenza nelle nostre strutture perché siete un contributo fondamentale".



**VENDITA
ASSISTENZA
CLIENTI
NOLEGGIO**

**ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
GRUPPI ELETTOGENI
FINO A 2500 KVA**



FIORIO SPA

Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy

tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it

www.fiorio.it

VALEGGIO SUL MINCIO. SEMPRE ALTA LA TENSIONE SULLA DISCARICA

Ca' Balestra, il comitato sempre vigile

Il commissario prefettizio ha assicurato che si farà portavoce del disagio della comunità

Valeggio sul Mincio basa la sua immagine sul turismo e l'accoglienza. È quanto è stato sottolineato dal Comitato Anti Discarica Ca' Balestra ricevuto dal commissario prefettizio Lucrezia Loizzo.

Nell'incontro i rappresentanti del Comitato, Tatiana Facincani, Gianni Bertaiola, Nicola Cordioli, Giampaolo Avanzini e Luca Danzi, hanno manifestato la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti contenenti amianto proposto da Progeco Ambiente Spa.

Il progetto è stato pubblicato sul portale della Regione del Veneto lo scorso 17 gennaio.

Il commissario Loizzo ha precisato che con tempestività ha iniziato la propria attività amministrativa per ogni verifica relativa alla sua ubicazione e alla documentazione prodotta dalla ditta.

Dopo un'introduzione sugli aspetti tecnici del progetto, in particolare sulla capacità recettiva dell'impianto di circa 940mila metri cubi, con una gestione pari a circa 90mila metri cubi annui di conferimento, sono emerse, in caso di futura realizzazione, le problematiche su un possibile notevole incremento di traffico veicolare nella zona con

pesanti ricadute sul territorio, oltre che di natura ambientale e preoccupazioni sulla salute pubblica.

Un territorio notoriamente di vocazione non solo turistica per la sua bellezza ma anche per la sua produzione di eccellenza di prodotti agricoli e culinari. La zona coinvolta dall'intervento è infatti interessata da produzioni di prodotti tipici di pregio per qualità, metodologia di coltivazione e disciplinari di commercializzazione a cui i produttori sono tenuti a sottostare, nel rispetto delle normative di regolazione delle Dop e Igp e delle attestazioni di specificità.

Il commissario Loizzo, particolarmente sensibilizzato sull'argomento, ha fatto presente che i propri uffici hanno alacremente lavorato sulla completezza della documentazione presentata dalla Progeco e ha fatto presente che, nella giornata di mercoledì 7 febbraio, è stata inviata alla Regione la richiesta di una documentazione integrativa formulata in dieci specifici punti. Tra questi sono state evidenziate carenze su alcuni calcoli legati ai conferimenti, su alcuni studi e monitoraggi sulle acque, sulla morfologia del territorio. Nel corso della discussione è emersa,



Il commissario prefettizio Lucrezia Loizzo



come elemento che dà preoccupazione da parte del Comitato, la vicinanza della futura possibile realizzazione di altre due discariche nei limitrofi Comuni di Villafranca e Marmirolo, con conferimento, oltre che di amianto, anche di altri materiali.

Così il commissario Loizzo: "Ho tenuto due riunioni

con gli enti pubblici interessati al progetto presentato e ho raccolto le loro osservazioni sull'argomento. Assicuro il mio impegno nel seguire l'intero iter amministrativo e, nelle sedi opportune, a farmi portavoce del disagio della comunità valeggiana, manifestatomi da questo Comitato", conclude.

NEGRAR. L'AZIENDA VINICOLA NEL PADIGLIONE ITALIA A WINE PARIS

Cantina Valpolicella punta su Parigi

Debutta nella capitale francese anche Albino Armani Viticoltori dal 1607. Numeri da record

Dopo una prima positiva partecipazione in collettivo nel 2023, Cantina Valpolicella Negrar ha scelto di partecipare a Wine Paris 2024 con un proprio stand nel padiglione Italia, inaugurato dalla fiera parigina quest'anno (collocato in prossimità a quello riservato a Champagne e Borgogna), convinta della validità della manifestazione.

L'evento, in programma dal 12 al 14 febbraio a Paris Expo - Porte de Versailles, apre la rosa delle fiere d'importanza internazionale a cui la coop vitivinicola negrarese ha deciso di aderire nel 2024 (oltre a Wine Paris, ProWein e Vinitaly).

Un polo attrattivo per quanti cercano l'eccellenza, l'alto di gamma. "Siamo consapevoli che tante cantine italiane sono ancora scettiche nei confronti della bontà dell'appuntamento parigino, ma crediamo invece che Parigi possa offrire una piazza diversa, potenzialmente complementare a quelle di Dusseldorf e di Verona, dove incontreremo i nostri clienti provenienti dal Regno Unito, dai paesi limitrofi alla Francia e moltissimi Nord europei. Inoltre, è attesa una buona partecipazione di importatori Sud e Nord americani, del Middle East e di altri Paesi

emergenti sempre più interessati al turismo del lusso, come gli Emirati, la Turchia e il Far East. Ci presenteremo con i grandi rossi della Valpolicella, ma anche con una proposta di bianchi e rosati, categorie in forte crescita in cui sentiamo di poter fare la differenza", afferma la direttrice commerciale della cantina Eva Maria Vanajas.

Oggi la produzione totale della cantina supera i 9 milioni di bottiglie l'anno, con vini del territorio e di altre Doc veronesi. All'azienda sono affidati oltre 800 ettari di vigneti, la maggior parte distribuiti all'interno della zona Classica, posti a diverse altitudini e caratterizzati da una grande varietà di suoli, tra le valli di Negrar, Marano, San Pietro, Fumane e Sant'Ambrogio. Di questi, circa il 20% è condotto a regime biologico, percentuale che la pone come il più grande produttore di vini organici nella zona Classica della Valpolicella.

A Parigi debutta anche Albino Armani Viticoltori dal 1607. L'azienda si presenta per la prima volta al pubblico francese di operatori, stampa ed appassionati presso il padiglione allestito dal Concours Mondial de Bruxelles, all'interno di una collettiva che racco-



Eva Maria Vanajas direttrice commerciale della cantina Valpolicella Negrar. A Parigi ci sarà anche Albino Armani



glie 45 produttori di vino e liquori premiati con le medaglie del 2023. Ed è proprio grazie all'assegnazione della Grande Médaille d'Or al Cuslanus Amarone della Valpolicella Classico Riserva

DOCG 2016, il massimo riconoscimento di questa prestigiosa competizione, che Albino Armani si è guadagnato un posto in prima fila tra i banchi d'assaggio di questo spazio espositivo.

LEGNAGO. AL COTTA NUMERI IMBARAZZANTI PER LE ISCRIZIONI

Liceo Made in Italy, solo tre iscritti

La proposta educativa non ha incontrato il favore delle famiglie

“Il Liceo Made in Italy si sta rivelando per quello che è, una norma propaganda voluta da Giorgia Meloni e che il mondo della scuola, famiglie e studenti non hanno apprezzato. Non si improvvisa un nuovo indirizzo così su due piedi senza consultare il mondo della scuola, i sindacati e i rappresentanti degli studenti”. Lo afferma la sena-

trice dell'Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Florida.

I numeri delle iscrizioni sono a dir poco imbarazzanti. In provincia di Verona al Liceo 'Cotta' di Legnago, solo per fare un esempio, solo tre studenti iscritti a oggi.

“Simili risultati - ha concluso - si preannunciano in tutta Italia. Domani si chiuderanno le iscrizioni e si

tireranno le somme. Ad oggi possiamo dire che 'il Liceo fatto in Italia' è un vero e proprio buco nell'acqua. Chiederemo al ministro Valditara di riferire in Parlamento”.

Eppure l'assessora regionale all'istruzione Elena Donazzan aveva cercato di esaltare queste opportunità dicendo di crederci molto.



Il Liceo Cotta

PROSEGUE IL PROCESSO PER IL GRAVE INQUINAMENTO

Non c'erano soltanto Pfas acque inquinate da Btf

Non solo Pfas e GenX ma anche sostanze benzotrifluoriche (Btf) e Pfoa sono state rilevate in concentrazioni molto alte nella falda acquifera sottostante lo stabilimento Miteni. L'azienda, inoltre, già dal '98 era al corrente dell'esistenza di questa problematica, tant'è che aveva commissionato alla società Ingeo la realizzazione di una barriera di emungimento delle acque nel tentativo di mitigare il grave inquinamento, che coinvolge numerosi comuni della zona rossa del Colongnese. Ad affermarlo nell'ultima udienza, svoltasi dinanzi alla Corte d'Assise del Tribunale di Vicenza, è stato il geologo Andrea Sottani. Sottani, a partire dal 2001, è stato fra

gli esperti di acque sotterranee che hanno condotto il progetto Giada, all'epoca commissionato dalla Provincia di Vicenza e dagli Ato Bacchiglione e Chiampo affinché venisse effettuata una puntuale attività investigativa idrogeologica nel distretto Agno-Chiampo. Il progetto Giada, a detta di Sottani - intervenuto in aula come teste della difesa dei manager di Miteni, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque e disastro ambientale innominato - era animato da uno spirito di ricerca, per mettere a disposizione dei committenti una serie di informazioni qualitative e quantitative della falda idrica. Nello studio è stata considerata una rete di 60

pozzi, sia pubblici che privati, nelle cui acque campionate venivano individuati picchi di Btf di oltre 150 mg per litro, con un trend in aumento dal 2003 al 2009. Per Sottani, incalzato dalle domande dell'avvocato Marco Tonellotto, legale di Acquevenete, società idrica costituitasi parte civile nel processo, si tratta di concentrazioni significative che indicano una persistenza della contaminazione verosimilmente fino ad oggi. Ma un altro elemento ancor più significativo è emerso dalla deposizione di Sottani, su puntuale domanda dell'avvocato Tonellotto e confermato anche dal dottor Maurizio Chendi, socio della Ingeo: Miteni sapeva della diffusione del grave



La protesta anti Pfas

inquinamento già a partire dal 1998, anno in cui commissionava proprio a Ingeo, avvalendosi del supporto professionale di Sottani e Chendi, la realizzazione di una barriera di emungimento allo scopo di filtrare le acque inquinate. Una consapevolezza della gravità della situazione ribadita peraltro nel report conclusivo del progetto Giada, entrato nella disponibilità dei vertici di Miteni a fine 2010: sotto il profilo della causalità idrogeologica, veniva individuata chiaramente in Miteni la fonte emissiva del grave inquinamento.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

La maschera, un modo per dire la verità

Spesso è necessaria nella vita di tutti i giorni per garantirci una certa sopravvivenza

Già nel Medioevo, si festeggiava il carnevale, all'epoca conosciuta come festum stultorum letteralmente "festa dei pazzi".

Si trattava di un periodo dell'anno in cui era "giustificato" staccare la spina dai propri doveri per lasciarsi andare ai travestimenti. Questa ricorrenza veniva celebrata negli ambienti più eterogenei e persino più austeri, quasi a comunicare che qualsiasi forma di potere, terreno o divino, potesse sfogare una trasgressione sana, dando così luce a una parte di sé spesso frenata dalle imposizioni del vivere. Uno degli aspetti più allegorici del Carnevale è da sempre l'utilizzo delle maschere, che nel tempo si sono scoperte avere più funzioni, anche terapeutiche, ed essere strumenti non solo "da venerdì gncolar" ma anche per la vita di tutti i giorni.

Attraverso la maschera di carnevale, che è visibile e dichiarata, si possono impersonare ideali, indossando i panni di un super eroe o di un personaggio amato. Si può quindi rappresentare la proiezione di un desiderio, externalizzandolo attraverso un costume. Ci sono poi altre tipologie di maschere, non evidenti e non dichiarate, che si portano spes-



so. Si tratta di maschere "lavorative", "amicali", di "cortesia"...etc.

Utili a celare parti della propria identità e a farci apparire "coerenti" al contesto nel quale siamo inseriti. Una maschera che funge da meccanismo di difesa e che tenta di proteggere dal pericolo il nostro vero io.

A livello psicologico, questo tipo di maschere rappresentano un filtro che la persona intrapone tra sé e gli altri. Le maschere relazionali, se analizzate da un punto di vista funzionale, sono necessarie per la "sopravvivenza" in quanto permettono l'adattamento. Le maschere sociali, secondo la psicologia junghiana, sono ruoli che interpretiamo, status nei quali ci identifichiamo,

abiti di circostanza che indossiamo a seconda del contesto, delle persone e delle situazioni che ci stanno intorno. Ogni maschera ci aiuta a dare una determinata immagine di noi.

Queste stesse maschere però, possono comportare dei problemi se nella persona che le porta si struttura, una mancanza di consapevolezza del loro utilizzo. Il rischio allora è di divenire tutt'uno con la propria immagine mistificata, confondendo il proprio Sé reale con quello ideale, costruendosi un falso sé. Questa dinamica psicologica, purtroppo, tende a ridurre le nostre potenzialità e le nostre forme di espressione e a renderci sempre più artefatti.

Nei casi più gravi, potrebbero comportare disturbi d'ansia, causati da improvvise prese di consapevolezza dell'incoerenza tra ciò che realmente si è e ciò che si appare al di fuori. Adottare in maniera flessibile e mai rigida le maschere, per poter uscire e rientrare liberamente nei diversi ruoli sociali esprime coerenza del sé a garanzia di un senso di identità stabile che può sfruttare attitudini e capacità personali in accordo con le proprie ambizioni di vita. Diceva Oscar Wilde: "Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e vi dirà la verità".

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL 7 GIUGNO L'EVENTO INTERNAZIONALE PER UN PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

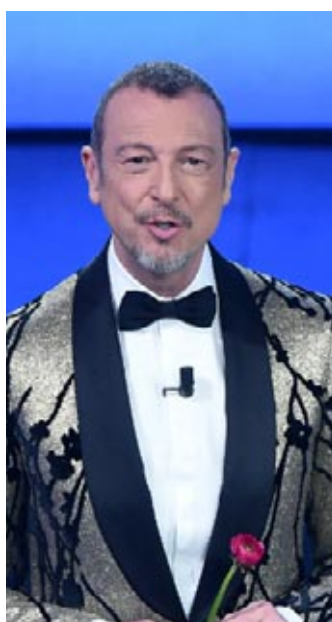
In Arena la grande Opera italiana

L'annuncio dato da Amadeus subito dopo l'esibizione del coro della Fondazione



Il coro di fondazione Arena durante l'esibizione al Festivalò di Sanremo

Sarà il più grande evento dedicato all'Opera mai realizzato fino ad ora. Venerdì 7 giugno, l'Arena di Verona ospiterà il Gala internazionale 'La Grande Opera italiana Patrimonio dell'Umanità'. L'evento promosso dal Ministero della Cultura e realizzato in collaborazione con la Fondazione Arena di Verona ha già messo a segno un risultato incredibile: dall'annuncio di Amadeus di ieri sera, durante il Festival di Sanremo, sono stati venduti oltre 1500 biglietti. Con un picco di contatti web senza precedenti. "Il nuovo secolo dell'Arena Opera Festival si aprirà con le celebrazioni mondiali della "Pratica del Canto Lirico in Italia" Patrimonio dell'Umanità, non potevamo sperare in un inizio migliore – spiega



rà con le celebrazioni mondiali della "Pratica del Canto Lirico in Italia" Patrimonio dell'Umanità, non potevamo sperare in un inizio migliore – spiega

Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena -. Sarà un grande onore rappresentare a livello internazionale la nostra più grande tradizione musicale, la musica crea ponti e abbatte le barriere. Siamo già al lavoro, sarà per noi un'immensa gioia, da condividere con il pubblico più ampio possibile".

"Questo risultato straordinario ed inaspettato mi entusiasma. Esprime tutta la forza popolare dell'opera italiana" afferma il Sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi. L'annuncio è stato dato in diretta dal palco dell'Ariston da Amadeus subito

dopo il grande applauso che la platea ha reso al coro della Fondazione Arena che ha eseguito un memorabile "Va pensiero" di Giuseppe Verdi.

Si è trattato di un omaggio alla pratica del canto lirico, patrimonio immateriale dell'Umanità.

A dirigere il coro al completo, preparato dal maestro Roberto Gabbiani, il segretario artistico Francesco Ommassini. Senza togliere nella alle esibizioni canore dei concorrenti del Festival, possiamo ben dire, come hanno fatto notare scherzosamente alcuni critici, che Verdi avrebbe vinto a mani basse...

CALCIO. L'HELLAS ATTESO DOMENICA ALLE 15 DALLA TRASFERITA DI MONZA

Ora il Verona deve cambiare marcia

In Brianza i gialloblù di mister Baroni devono dimostrare di avere imparato la lezione

Le bocce sono finalmente ferme. Tutto è al loro posto. La conferenza stampa di Sean Sogliano ha messo la parola fine allo sconvolgimento che ha cambiato il volto del Verona. Il mercato è definitivamente alle spalle, con le sue polemiche, le sue lunghe ombre. Ora resta solo il campo. Bisogna a porre la barra sul calcio giocato e meno sulle questioni societarie.

Vi è da difendere un patrimonio chiamato serie A e da raggiungere una salvezza che si annuncia tortuoso, difficile ma non impossibile. Il Verona, lo ha detto anche Sogliano, ha dato segnali importanti.

E' vivo e vegeto. Ma deve cambiare marcia, cominciare a mettere qualche punto in una classifica non disastrosa ma che non permette ulteriori passi falsi. Febbraio corto e maledetto è un bel banco di prova per la truppa gialloblù. Dopo la sfida ai campioni d'Italia del Napoli in rapida successione ci sono le trasferte a Monza e a Bologna, inframezzate dal confronto al Bentegodi con la Juventus.

E in Brianza l'Hellas deve dimostrare di aver imparato la lezione. Nelle ultime gare giocate in trasferta, nonostante le tante pressioni esterne con gio-



Sean Sogliano con Marco Baroni

catori in lista di partenza, i gialloblù hanno fornito due prove incoraggianti.

A Roma l'ennesimo rigore fallito e calciato proprio da Djuric che sarà domenica avversario degli scaligeri, non ha permesso al Verona di tornare a casa con almeno un punto.

E sono state tante le recriminazioni del dopo match del Maradona con il Verona che ha cullato, brevemente, il sogno del colpaccio e che si è visto sfilare il punto, meritatamente guadagnato, da una prodezza nel finale firmata Kvaratskhelia.

Ora la musica deve cambiare. Il Verona tutto sommato piacevole visto all'opera sia all'Olimpico che in Campania e nei pri-

mi 45' della sfida interna del Bentegodi con il Frosinone, deve cedere il passo ad una squadra meno bella ma più pragmatica. Per farlo dovrà, innanzi tutto, chiudere a doppia mandata la propria porta.

Il Verona non subisce gol dalla gara interna con il Cagliari giocata lo scorso anno, il 23 dicembre. Da lì in poi l'Hellas ha sempre finito con la propria porta battuta dagli avversari.

A Monza è, indispensabile, questo aspetto anche perché i brianzoli non vantano quello che può essere definito un attacco mitraglia: in 23 partite sinora giocate la squadra di Palladino ha all'attivo 21 reti, gli stessi messi a

referto dai gialloblù. Si va all'antica, pertanto.

Primo obiettivo non prendere gol e poi cercare magari di sfruttare al meglio quelle palle inattive che a Napoli, ad esempio, hanno portato alla rete della momentanea illusione siglata da Coppola.

Si può girarla come si vuole ma è indispensabile uscire dal Brianteo con almeno un punto in saccoccia. Perché all'orizzonte il Verona è atteso da due gare toste, Juventus e Bologna. A Monza non è più possibile sbagliare. Bisogna essere pratici e anche meno belli. Ma, dannatamente, concreti.

Mauro Baroncini

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA SULL'IMPIANTO DI CORTINA

La pista da bob è già costata 6 milioni

Floridia (AVS): follia economica e ambientale il disagio di Giorgetti è comprensibile

Con riferimento alla richiesta dei costi complessivamente sostenuti fino a oggi dalle diverse pubbliche amministrazioni per il progetto di riqualificazione della pista 'Eugenio Monti', sulla base di dati forniti dal Commissario straordinario, il dato relativo alla spesa complessiva sostenuta ammonta a 6.110.905,76 euro; tale spesa ricomprende, oltre all'importo precedentemente indicato di 2.829.564,77 euro per la demolizione della vecchia pista, tutti i costi sostenuti per studi, rilievi, sondaggi, indagini, servizi tecnici, progettazione, verifiche progettazione, pratiche amministrative, monitoraggio, spostamenti sottoservizi".

Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rispondendo in question time al Senato ad un'interrogazione sui profili di sostenibilità della pista da bob di Cortina per le Olimpiadi invernali 2026. Immediata è arrivata la replica del gruppo Misto Alleanza Verdi e Sinistra del Senato.

"La risposta del Ministro Giorgetti alla mia interrogazione sulla pista da bob - ha detto la senatrice Aurora Floridia - è insoddisfacente e imbarazzante. La pista - ha aggiunto - graverà sulle casse del-



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

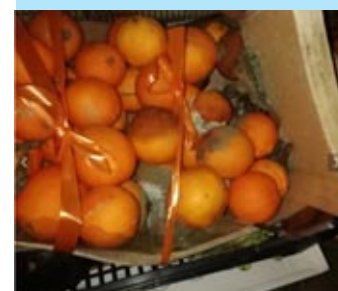
lo Stato, sui cittadini, sul Comune di Cortina e anche sulle future generazioni, oltre a impattare pesantemente sull'ambiente. Capisco il disagio del Ministro nel dover dar conto di un'opera folle di cui lui stesso si è detto pentito, salvo poi ritrattare. I pasticci di quest'opera sono sotto gli occhi di tutti: Infrastrutture Milano Cortina 2026 (Simico) procede, nonostante la magistratura di Belluno, a seguito di un esposto di Italia Nostra, abbia aperto un fascicolo per distruzione di beni storici protetti sullo smantellamento della vecchia pista 'Monti'. Viene ignorato il problema della bonifica da ordigni bellici dell'area interessata, su cui ho presentato un'interrogazione, si ignora la devastazione ambientale con l'abbattimento di 500 larici a Ronco e si ignora la contrarietà del Cio, considerato solo un ostacolo. In un periodo economicamente

difficile per il Paese, è stato dato il via libero ad un progetto di ben 81,6 milioni, cosiddetto "light", a cui si aggiungerà un extra budget per gli allestimenti necessari, solo per accontentare i capricci del Ministro Salvini e del Presidente del Veneto Zaia. Il nuovo codice degli appalti - ha concluso - consente lavori in corso d'opera ma solo se non sono rilevanti. Non mi sembra il caso dell'impianto di illuminazione interno e degli altri interventi non appaltati alla ditta Pizzarotti, che si è aggiudicata l'appalto dopo due gare andate a vuoto. Peccato che sugli insostenibili costi di questo progetto pasticcio il Ministro Giorgetti dovrà chiudere non un occhio, ma tutti e due. Noi invece li terremo bene aperti e vigileremo sul rispetto dei costi, sull'andamento dei lavori e sul rispetto delle norme ambientali, per il bene del Paese.

BELLUNO

Sequestro di alimentari scaduti

Nei giorni scorsi, in concomitanza con l'avvio di un'attività di natura fiscale nei confronti di un'impresa cadorina operante nel commercio ambulante di prodotti ortofrutticoli, le Fiamme Gialle della Tenenza di Auronzo di Cadore hanno rilevato violazioni in ordine alla tenuta e conservazione di generi agro-alimentari. Anche a seguito di precedenti mirati accertamenti, i finanzieri hanno individuato, presso la sede della predetta impresa, un locale dove era presente un ingente quantitativo di prodotti ortofrutticoli e lattiero - caseari scaduti, avariati e/o in stato di decomposizione. I prodotti rinvenuti (ortaggi, frutta di stagione, frutta secca, latticini ed olive in salamoia), in taluni casi apparentemente commestibili, erano detenuti in un ambiente privo dei requisiti igienico - sanitari previsti e, pertanto, non idoneo alla conservazione degli stessi.



I prodotti sequestrati

I RISULTATI DELL'ISTITUTO DI CREDITO PER IL 2023

Banco Bpm, l'utile vola a 1,26 miliardi

Il Cda ha proposto il pagamento di una cedola di 56 centesimi per azione (+143%)

Banco Bpm ha chiuso il 2023 con un utile netto di 1.264 milioni di euro, in crescita dell'85% sull'esercizio precedente.

Il cda, si legge in una nota, ha proposto il pagamento di una cedola di 56 centesimi per azione, in crescita del 143%, che corrisponde a un monte dividendi di 848 milioni di euro, pari a circa 100 milioni in più rispetto al guidance.

I risultati, viene sottolineato, sono "pienamente in linea con gli obiettivi" del piano strategico, di cui viene confermato il target di un utile complessivo di 6 miliardi e una remunerazione per i soci di 4 miliardi.

Nel corso del 2024 Banco Bpm prevede di distribuire 1,4 miliardi, che corrispondono al 19% della capitalizzazione di Borsa e rappresentano, anche in questo caso, 100 milioni in più di quanto previsto nel piano.

Per l'anno in corso si conferma inoltre la tendenza al rialzo dell'utile netto, atteso a circa 0,9 euro per azione al netto delle componenti non ricorrenti e sopra gli 1,1 euro se si includono le componenti one-off allo stato ipotizzabili.

"Siamo davvero molto soddisfatti dei brillanti risultati conseguiti - ha detto Giuseppe Casta-



Il ceo di Banco Bpm Giuseppe Castagna

gna, Amministratore Delegato di Banco BPM - l'utile netto di circa 1,3 miliardi e la proposta di dividendi superiori alla guidance, pari a € 56 centesimi per azione, sintetizzano con chiarezza la capacità di generare valore che abbiamo stabilmente raggiunto e che, in virtù del Piano Strategico approvato lo scorso dicembre, continueremo a sviluppare con crescente incisività. L'attuale ritmo di creazione di valore - ha aggiunto - ci consente di affiancare alla solidità della posizione patrimoniale e a un dividendo più che raddoppiato rispetto al 2022, il costante miglioramento della qualità degli attivi, testimoniato dal costo del rischio in riduzione a 53 p.b. a fronte dei 62 p.b. del prece-

dente esercizio. Questo risultato è stato realizzato non solo grazie alle selettive politiche creditizie, ma anche alla strategia di derisking che ha portato a un'ulteriore riduzione dei crediti deteriorati sul totale dei crediti lordi. L'impegno e la capacità delle nostre persone, sostenuti dall'innovazione tecnologica che abbiamo perseguito nel tempo e dal lavoro svolto in tutti gli ambiti ESG - ha sottolineato - continuano a rappresentare la forza più importante del nostro Gruppo consentendo di valorizzare l'attività bancaria tradizionale. I risultati operativi raggiunti e l'efficacia delle azioni commerciali a favore dei nostri clienti, famiglie e imprese, mettono in luce il rafforzamento

del ruolo che Banco BPM si è ritagliato nel panorama creditizio nazionale. Con il nuovo Piano Strategico - ha concluso - abbiamo intrapreso un percorso che, nelle nostre ambizioni, ci porterà da un lato a fissare una struttura di conto economico che sostenga la sistematica creazione di valore per tutti gli Stakeholder, dall'altro a consolidare la nostra posizione di terzo polo bancario. Tutto questo, attraverso un modello di business distintivo in grado di esaltare le nostre qualità di banca territoriale di riferimento per le aree economiche più avanzate del Paese e soprattutto per le piccole e medie imprese che ne sono la struttura portante".

L'esercizio 2023, lo ricordiamo, è stato caratterizzato da uno scenario macroeconomico ancora incerto anche per le recenti tensioni connesse al conflitto in Medio Oriente; tuttavia in tale contesto lo sforzo commerciale ed organizzativo del Gruppo ha permesso di registrare una positiva dinamica dei risultati operativi ed un'eccellente redditività. In particolare, il margine di interesse evidenzia un'ottima performance, risultando pari a € 3.289 milioni, con una crescita del 42% rispetto al 31 dicembre 2022.